

**Per LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2023 lunedì della seconda settimana di avvento**

VANGELO Lc.5,17-26

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire “Ti sono perdonati i tuoi peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

Nel grande segno della misericordia di Dio che, attraverso Gesù, rende nuovo, in tutto, il paralitico, possiamo leggere alcuni inviti che sono anche per noi. C'è l'invito a prendere coscienza della fragilità che c'è dentro di noi, del peccato che ci blocca nel dare pienezza alla nostra vita e ci impedisce di progredire nel cammino di incontro con il Signore. C'è l'invito a recarci da Gesù, a supplicarlo come Salvatore perché, riconosciuto il nostro peccato e perdonati dalla sua misericordia, sapremo di nuovo “stare in piedi” nella pienezza della nostra dignità e avremo di nuovo il cuore libero per una vera dedizione agli altri. C'è l'invito ad affidarci alla Chiesa, compagnia di fratelli e presenza vera, nell'oggi della storia, di Cristo Signore per vivere insieme e con il loro aiuto una vera esperienza di amicizia e comunione. C'è l'invito a saper riconoscere le “cose prodigiose” che il Signore opera in noi e attorno a noi. Avremo il cuore pieno di gioia per “dare gloria” a Dio Padre in un attento servizio ai fratelli.

*Grazie, Signore, per la fiducia che hai in noi
e perché sempre vieni per rinnovare la nostra vita.
Facci così attenti da guardare il cuore delle persone
e non fermarci all'apparenza.
Dacci forza per non cedere mai all'odio, alla vendetta
e a meravigliarci sempre per ciò che ti circonda.
Sostienici nella costanza di rialzarci dopo ogni delusione
e di dare ali robuste ai nostri desideri di infinito.
Fa' che coltiviamo in noi una gioia così intensa
da non permettere mai alla sofferenza di cancellare la fede.
Fa' che continuiamo a credere che ogni persona ha in sé un seme di bontà
e che vale la pena lottare per un mondo migliore.*

Buona giornata e buon cammino di avvento. Con affetto. Don Sandro